

Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri (memoria)

SABATO 16 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*O misteriosa sorgente di vita
che mai si spegne né muta,
Iddio: fluisce il tempo da te
come fiume, sono tue figlie
la luce e la tenebra.*

*Ora prolunga la luce a sera,
porti alla notte
un giusto riposo,
fa' che la vita
non abbia mai fine,
la stessa morte ci sia sorella.*

*La pace segni
la fine del giorno,
ognuno mieta eterni tesori
che né tignole
né ladri disperdono,
né sia deluso il cuore di alcuno.*

*Il nostro bene
che appaga ogni senso
è solo il Figlio risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso chi tradisce
senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie, insegnami
i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricordati, Signore,
della tua misericordia

e del tuo amore,
che è da sempre.
Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori
la via giusta;
guida i poveri
secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non vi è albero buono che produca frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono» (*Lc 6,43*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, Signore!**

- Noi desideriamo compiere il bene, ma l'egoismo prevale in noi.
- Il desiderio di apparire non prevalga sulla necessità di costruire in profondità.
- La nostra vita tenda verso il vero bene, e vivremo gioiosi nella tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 36 (37),39

La salvezza dei giusti viene dal Signore;
egli è loro difesa nel tempo della prova.

COLLETTA

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano, pastori generosi e martiri intrepidi, con il loro aiuto rendici forti e perseveranti nella fede, per collaborare assiduamente all'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 1,15-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁵questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. ¹⁶Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

¹⁷Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 112 (113)

Rit. **Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.**

¹Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

²Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre. **Rit.**

³Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.

⁴Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria. **Rit.**

⁵Chi è come il Signore, nostro Dio,

⁶che si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

⁷Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,43-49

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

⁴⁶Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? ⁴⁷Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: ⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta che ti presentiamo nel ricordo dei santi Cornelio e Cipriano, e donaci la forza meravigliosa, che nell'ora della prova essi attinsero dal tuo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2TM 2,11-12

Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo con lui anche regneremo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi santi misteri, Signore, ci comunichi il tuo Spirito di forza, perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scavare

Il tono piuttosto personale a cui Paolo ricorre per scrivere all'apostolo Timoteo potrebbe far apparire la prima lettura della liturgia odierna come un testo squisitamente autobiografico, quasi intimista, all'interno del suo ricco e variegato epistolario: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei

quali sono io» (1Tm 1,15). In realtà, l'apostolo non sta attirando su di sé l'attenzione allo scopo di rendere pubblica la sua personale esperienza di fede. È sufficiente proseguire nella lettura del testo per intuire quale sia l'intenzione comunicativa di Paolo: «Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna» (1,16). Se esiste sempre la possibilità di vivere in modo narcisistico i passaggi di Dio dentro la nostra vita, è altrettanto vero che non si può dire di aver colto il senso del proprio battesimo in Cristo fino a quando non si è in grado di comprendere come la salvezza ricevuta possa diventare occasione perché altri abbiano accesso alla vita eterna.

Per maturare questa consapevolezza e, soprattutto, per arrivare a essere sufficientemente liberi – da se stessi – da potersi offrire agli altri come «esempio», bisogna essere disposti a guardarsi dentro, fino ad approfondire e purificare le motivazioni con cui ci siamo messi in gioco con Dio. Come afferma lo stesso Gesù nel vangelo, l'uomo «buono», cioè colui che ha imparato a edificare la vita sulla bontà di Dio, «è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia» (Lc 6,48). Si tratta di edificare il cammino della fede non tanto sulla passione o sullo slancio con cui, in alcuni momenti della vita, siamo capaci di fare le cose e di stare dentro le situazioni, ma sulla granitica fedeltà con cui Dio si è mostrato capace di restare in relazione con noi fino a donarci l'amore più grande.

Coltivare questo atteggiamento interiore, in cui al centro rimane sempre di più l'Altro capace di dare consistenza alla nostra fragile volontà, significa accettare di morire a noi stessi molte volte e mai una volta per tutte. Non solo, significa anche fare esperienza di come, pur dentro situazioni che mai ci saremmo scelti o immaginati di poter vivere, sia possibile rimanere saldi e integri nell'adesione al nostro desiderio profondo: «Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene» (6,48). Questa parola del vangelo – così come quella scritta da Paolo – non può identificarsi con un destino assicurato a chiunque invoca «Signore, Signore» (6,46), tuttavia è una parola ugualmente «degnata di fede e di essere accolta da tutti» (1Tm 1,15). Mentre noi pensiamo che per scavare a fondo le radici e le motivazioni del nostro essere discepoli di Cristo, rimanendo fedeli agli impegni battesimali, sia indispensabile fare e compiere molte cose, la provocazione dell'apostolo Paolo ci spinge a credere che le cose possano essere viste anche da un altro punto di vista.

Se è vero, come dice il Signore Gesù, che «ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto» (Lc 6,44), è altrettanto vero che nessun albero – almeno in natura – si deve preoccupare di maturare quel frutto che arriva sempre con tanta puntualità e naturalezza al tempo opportuno. In armonia con questa metafora biologica, ciascuno di noi è chiamato non tanto a preoccuparsi di dover scavare a fondo, attraverso gesti con cui si può sempre cadere

nell'insidia di coltivare l'amore per se stessi, quanto di consentire alla parola di Dio di scavare continuamente nelle profondità del nostro cuore percorsi di fede e pozzi di speranza. Solo dal cuore, in questo luogo così intimo eppure così aperto ai movimenti della grazia, possiamo diventare quell'uomo buono che «dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene» (6,45) e, così, benedice il nome del Signore. A lui, «incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen» (1Tm 1,17).

Signore Gesù, fa' che ci lasciamo scavare dalla bontà esigente della tua parola, come anche dalla dolente intermittenza con cui non tutti i giorni siamo disposti a morire. Questo è il pozzo del nostro cuore, dove ci insegni a coltivare la nostra terra interiore e da dove ci tiri su quando a noi sembra di annegare e a te che siamo di esempio a chi desidera essere salvato.

Cattolici

Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Eufemia di Calcedonia, degna di ogni lode (303).

Copti ed etiopici

Isaia, profeta (VII-VI sec. a.C.).

Anglicani

Ninian, vescovo di Galloway, apostolo della Scozia (432).

Luterani

Kaspar Tauber, testimone fino al sangue (1524).